

Scano «scongelato»: è il candidato M5S Centrosinistra, niente primarie per l'Udc

L'attesa

L'avvocato era già stato scelto due mesi fa alle comunali dal 70%

di **Monica Zicchiero**

VENEZIA Ci sono volute due assemblee dai toni franchi e vivaci, come direbbero nei partiti tradizionali, con una divisione del tutto analoga tra maggioranza e minoranza interna. E due mesi di stop su una campagna elettorale che era cominciata subito dopo la caduta della giunta **Orsoni** con un calendario per le «comunarie» consumato a tambur battente. Ma alla fine martedì sera il Movimento Cinque Stelle di Venezia ha scelto il suo candidato sindaco: è Davide Scano, avvocato, 39 anni, padre di due bambini, attivista dal maggio 2010, una precedente esperienza nei Verdi e, va da sé, nessuna tessera di partito in tasca e fedina penale pulita. «La città ha bisogno di essere amministrata da una persona normale dopo anni di professori - dice - Una persona normale che fa la spesa, che sa quanto costa un litro di latte, che viaggia in bus e vaporetta stracolmi. Dimostreremo ai cittadini di essere l'alternativa credibile al sistema trasversale di potere che ha lasciato cadere la città in una palude di malaffare e mala amministrazione». Scano era stato scelto a novembre dal 70% degli attivisti che avevano partecipato alla votazione interna ma l'esito era rimasto finora congelato e segreto in attesa del via libera dello staff milanese di Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. Il procedimento delle «comunarie» scelto dai Grilli veneziani prevedeva tre gradi di selezione: il voto dell'assemblea sulle persone da candidare, poi quello sulla piattaforma interna tra i tre prescelti Scano, Elena La Rocca e Riccardo Giu-

seppe di Martiis e, supplemento di democrazia, anche una sorta di primarie aperte ai cittadini. Però proprio sul voto ai gazebo la macchina delle «comunarie» si era bloccata due mesi fa per la necessità di adottare un criterio unico per tutte le città metropolitane al voto. I chiarimenti sono arrivati pochi giorni fa sotto forma di post sul blog di Grillo: bene il voto interno, non è vietato fare le primarie aperte. Ma oramai il tempo stringe e adesso si lavora per mettere a punto il programma. «La nostra è una visione di città ecologista che punta su innovazione, partecipazione e sobrietà nell'uso delle risorse - spiega il candidato - Cercheremo di dare una svolta recuperando Venezia, Marghera e Mestre, creando le condizioni perché a Venezia nasca lavoro tra affitti calmierati, burocrazia snella, riorganizzazione della macchina comunale». E' quasi pronta anche la lista, che dovrebbe essere aperta ai movimenti cittadini.

Intanto, l'Udc ha praticamente deciso di non partecipare alle primarie del centrosinistra, delle quali ha contribuito a stilare il programma. «Abbiamo un buon rapporto col Pd, ha accolto nel nostre indicazioni: è certo che continueremo il percorso iniziato ma le modalità sono da vedere», spiega il segretario provinciale Luca Scalabrini. A quanto si sa, a indurre il ripensamento è stata la partecipazione in corner di Rifondazione, tuttavia parte dell'Udc avrebbe preferito comunque partecipare per dare una solida spalla moderata alla coalizione. Una linea incarnata dal segretario comunale Michele Scibelli che, qualora il no alle primarie diventasse definitivo, potrebbe autosospendersi dall'incarico (non dal partito). Una partecipazione tardiva dell'Udc alla coalizione non è un problema per il Pd: tenere fuori chi vuole sostenere il progetto non è il massimo, così, dopo le primarie ci sarà spazio anche per le civiche che finora sono alla finestra.



Paziente Davide Scano era stato scelto a novembre dal 70 per cento degli attivisti che avevano partecipato alle «comunarie». Poi Grillo aveva fermato tutto per trovare un sistema unico di scelta valido per tutte le città metropolitane. L'altra sera il via libera alla sua candidatura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

